Scardovi
Toscanella
Liano
ano
Dozza
San Martino in
Pedriolo
Fiagnano
Pieve di Sant'Andrea
Ponti di Croara
Casalfiumanese
Borgo
Tossignano
Fontanelice
2 km
Gaggio
Vals

Veduta da via dei Mercati: a sinistra Fiagnano, a destra la Pieve di Sant'Andrea

2) Fiagnano - Pieve di Sant'Andrea

Percorso: Villaggio della Salute Più - San Martino in Pedriolo - (via Fiagnano) - Castagnola - Monte dei Mercati - Sellustra - Pieve di Sant'Andrea - Croara.

Itinerario: partendo dal Villaggio della Salute Più in direzione di Castel San Pietro, raggiungere, dopo 10 chilometri, San Martino in Pedriolo. Al termine dell'abitato, svoltare a destra in via Beccara, quindi in via Fiagnano. Oltrepassata la località La Colombarina imboccare la terza strada a sinistra (via Fiagnano). Raggiunta la sommità del crinale continuare diritto; dopo un breve tratto, si trova sulla sinistra il campanile isolato dell'antica chiesa, franata nel precipizio sottostante. Raggiungere il suggestivo **borgo medievale di Fiagnano**, posto sull'orlo del dirupo calanchivo che presenta aspetti morfologici danteschi. Fiagnano è conosciuto come patria di papa Onorio II (al secolo Lamberto Scannabecchi), nato nel 1060 nel piccolo borgo di Castagnola, raggiungibile lungo il declivio che si diparte da Fiagnano verso nord-est, dopo poche centinaia di metri di

Castagnola, casa natale di Papa Onorio II

camminata. Onorio II morì a Roma nel 1130; fu uomo colto ed energico, protagonista nel combattere i Cavalieri Templari.
Lasciato Fiagnano, tornare indietro, e, svoltando a sinistra in via Mercati lungo il bordo del precipizio calanchivo, si arriva dopo alcune centinaia di metri al Monte dei Mercati, così detto per le grandi fiere di bestiame che vi si svolgevano fin dall'antichità. Tenere la sinistra e scendere, per 3 chilometri, fino al fondovalle del Sellustra, al **borgo Sellustra**. La piccola chiesetta che vi si trova fu affrescata dal pittore imolese Tonino dal Re e merita una sosta. Proseguire per circa un chilometro e svoltare a destra imboccando via Vallette che sale sul crinale. Raggiunto il crinale, dopo 1,7 chilometri, girare a destra. Dopo un breve tratto, sulla destra si trova l'antico castello di **Pieve Sant'Andrea**, con interessanti vestigia medievali. Chi volesse proseguire verso Croara, ritorna sulla via di crinale e prosegue a monte, verso destra. È possibile trovare una sbarra chiusa, chiedere informazioni. Proseguendo si arriva, tenendo la sinistra, e sempre sul crinale, sulla via ghiaiata, con vista panoramica stupenda sulla valle del Sellustra. Al termine della salita, evitare via Murazze, e, tenendo il sentiero di cresta, fra calanchi spettacolari, si arriva al vecchio cimitero di Croara e alla casa colononica di Ronco. Dopo breve, si arriva alla strada asfaltata delle Casette nel punto dove si passa dalla Valsellustra alla valle del Rio di Casale. Dopo alcuni tornanti si arriva ai Ponti di Croara. Al termine dei Ponti di Croara si trova il sentiero Cai Luca Ghini, con segnavia bianco e rosso e sigla "SLG". Ritornando nella via di fondovalle Sellustra, che si può riguadagnare percorrendo via Casette, si raggiunge il vicino paese di **Dozza**. Vi si trova un'interessante rocca medievale visitabile, l'Enoteca Regionale dell'Emilia Romagna, il Museo parrocchiale e dei dipinti murali. Lungo le vie del borgo si trovano numerosi affreschi, di buona firma, realizzati sulle pareti delle case, eseguiti durante la manifestazione del Muro Dipinto (biennale, anni dispari, metà settembre).

Variante

I Ponti di Croara; la freccia rossa indica dove era situata la chiesa

Da Croara, raggiungere a valle la nuova chiesa di Croara. Dopo 300 metri, nella curva, girare a destra, sul sentiero segnalato come “Sentiero di Sant’Antonio”. È un breve percorso storico da percorrere a piedi o in Mtb. Stupende vedute panoramiche su calanchi e Valle del Santerno. Al termine si giunge a Riviera, fra Borgo Tossignano e Casalfiumanese.

Da vedere

Pieve Sant’Andrea (m. 323 Slm). Un tempo borgo e castello di stile sforzesco, quadrato, con quattro bastioni agli angoli, dei quali resta quello cilindrico, a sinistra dell’ingresso; delle mura restano tracce importanti sul lato est. Era circondato da una fossa con acqua, dove oggi corre la via perimetrale. Il primo documento della Pieve è del 1031. Questo castello perse la sua importanza quando nel secolo XIII i suoi abitanti si trasferirono a Castel San Pietro, fondato dai bolognesi nel 1199. La chiesa originale risale al XV secolo, le fondamenta sono di materiale romanico. **Croara** (m. 391 Slm). Antichissimo castello con chiesa arcipretale che, col permesso di Tossignano, ebbe anche fonte battesimale. Menzionato per la prima volta in un documento del 1047. Questo castello, munito di due porte, notevolmente popolato, iniziò la sua decadenza nel XV secolo, quando i bolognesi si impadronirono di Casalfiumanese e quindi di Croara. L’antica chiesa, a strapiombo sul pauroso dirupo, fu bombardata, distrutta e inghiottita poi da una frana insieme all’antico borgo.

Luca Ghini è tra i fondatori della Botanica moderna, nato a Colline di Croara. Nominato professore all’Università di Bologna nel 1528, fu fautore della ricerca su metodi sperimentali, in contrasto con le linee dogmatiche imposte dalla Chiesa. Per questo motivo osteggiato a Bologna, capoluogo dello Stato Pontificio, trovò accoglienza in Toscana dal Granduca Cosimo de’ Medici. Grazie al suo lavoro a Pisa sorse il primo orto botanico universitario del mondo, famoso ancora oggi.